



CITTA' DI TORINO

PROP 4460 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SOSTEGNO INCONDIZIONATO ALL'OPERATO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA DEL CARCERE LORUSSO COTUGNO DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PRESO ATTO CHE

L'atto di nascita del Corpo di Polizia Penitenziaria, è stabilito dalla Regie Patenti del 18 marzo 1817 che approvarono il "Regolamento della Famiglia di Giustizia modificato".

L'appartenenza degli Agenti di Custodia alle Forze Armate dello Stato ed a quelle in servizio di Pubblica Sicurezza fu deciso con il primo provvedimento legislativo emanato nel dopoguerra in materia penitenziaria. Il Decreto Lgs.vo Luog.le 21 agosto 1945 attribuiva agli Agenti di Custodia la qualifica di polizia giudiziaria e la soggezione alla giurisdizione militare.

Il 15 dicembre 1990 viene emanata la legge n. 395 che istituisce il Corpo di Polizia Penitenziaria ad ordinamento civile e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Riforma del 1990 ha accolto le esigenze di cambiamento attraverso la riqualificazione, smilitarizzazione e sindacalizzazione, affidando alla Polizia Penitenziaria, oltre ai tradizionali compiti di assicurare la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari, anche la partecipazione al trattamento rieducativo.

Dal 1990 le donne entrano a far parte del Corpo con pari dignità e professionalità.

RILEVATO CHE

A fronte di una dotazione organica nazionale del Corpo di Polizia penitenziaria di 41.595 unità risultano in servizio, alla data del 12 novembre 2021, 36.607 unità, con una vacanza di 4.988 unità (di cui 4805 ruolo agenti e assistenti, sovrintendenti e ispettori e 183 funzionari).

Gli Istituti penitenziari di Torino sono rispettivamente il Ferrante Aperti per i minori/giovani adulti

e il Lorusso e Cutugno per gli adulti

L'ultima pianta organica stabilita dal Ministero della Giustizia, risalente all'anno 2017, prevedeva per l'Istituto Penitenziario di Torino 894 poliziotti, mentre attualmente tra agenti e civili possiamo contare su 732 dipendenti (di cui 30 circa sono dipendenti civili).

APPURATO CHE

Spesso e volentieri gli agenti sono costretti ad effettuare turni di lavoro continuativi, che per far fronte alla cronica emergenza, hanno trasformato il lavoro straordinario nella normalità. L'orario di servizio normalmente previsto in 6 ore giornaliere è organizzato su 8 ore che spesso si trasformano in 9/12 ore quotidiane.

CONSIDERATO CHE

Il reato di tortura viene introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le indicazioni contenute nella Convenzione di New York del 1984, con la **legge 14 luglio 2017 n. 110**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.166 del 18 luglio 2017.

Nel luglio 2021 la Procura presso il Tribunale di Torino ha chiesto 25 rinvii a giudizio, nel procedimento che riguarda presunti episodi di violenza commessi a partire dal 2017 da agenti di Polizia Penitenziaria, ai danni di detenuti nel carcere del quartiere Vallette.

L'indagine è partita su segnalazione proveniente dalla Garante dei detenuti della Città di Torino su dichiarazione dei detenuti acquisite presso la Procura della Repubblica di Torino.

A differenza di altri episodi simili, per quanto riportato dai media e di nostra conoscenza, non sembra siano state acquisite prove schiaccianti, magari provenienti da riprese video e/o intercettazioni ambientali, ma l'indagine sembrerebbe frutto di pure dichiarazioni verbali rilasciate dai detenuti alla Garante.

Senza entrare nel merito del procedimento e in attesa che la Magistratura accerti le eventuali responsabilità e in rispetto della Costituzione, ferma restando la presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio, condanniamo la gogna mediatica che è calata come una spada di Damocle su tutto il Corpo della Polizia Penitenziaria.

Dobbiamo invertire la tendenza di delegittimazione portata avanti dalla stampa e da alcuni partiti politici, che stanno contribuendo a sminuire il ruolo e l'importanza delle Forze dell'Ordine.

Non possono sminuire il lavoro effettuato professionalmente, con spirito di sacrificio ed abnegazione, che porta a rinunciare agli affetti familiari per l'amor di Patria a fronte di uno stipendio modesto e a rischio della propria incolumità personale.

Il Sindaco ha deciso di costituire il Comune di Torino parte civile nel procedimento penale a carico degli Agenti, gradiremmo lo stesso attivismo e solerzia nello schierarsi anche a favore di tutti quei Poliziotti che subiscono "torture" e violenze da parte dei detenuti, episodi che riempiono quotidianamente le cronache dei giornali.

TUTTO QUANTO PREMESSO,

Il Consiglio Comunale, nell'esprimere piena fiducia nell'operato della giustizia, ritiene che il Corpo di Polizia Penitenziaria, sia fondamentale per assicurare l'esatta esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e indispensabile per il progetto di trattamento e rieducazione del condannato, anche al di fuori del carcere.

INVITA

Il Sindaco della Città di Torino a far pervenire il documento Ministro della Giustizia, al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte e al Direttore dell'Istituto Penitenziario di Torino.

Torino, 10/02/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Catizone